

LA TRIMESTRALE DEL COLOSSO DEI CHIP BATTE LE ATTESE MA IL MERCATO ESITA A LUNGO

Nvidia soffre ma alla fine riparte

Tra luglio e settembre la società Usa ha quasi raddoppiato il fatturato ma il ritmo della crescita è in frenata

DI SARA BICHICCHI
E SERENA ZAGAMI

Nvidia polverizza le stime ma il mercato ormai è insaziabile. Al colosso dei chip non è bastata una crescita del 94% delle vendite per soddisfare gli investitori, che dopo la pubblicazione dei conti del terzo trimestre hanno dato il la alle vendite: il titolo ha ceduto circa il 2% nell'after-hours di mercoledì e anche ieri, in una seduta volatile, non ha scaldato la borsa: a un paio d'ore dalla chiusura viaggiava poco sopra la parità.

La società ha archiviato il trimestre luglio-settembre con un fatturato di 35 miliardi di dollari (+94%) e un utile netto più che raddoppiato. In questo caso l'asticella è arrivata a 19,3 miliardi, con un utile per azione (eps) di 78 centesimi: al 30 settembre 2023 i profitti erano stati «solo» di 9,2 miliardi.

I conti hanno superato le stime degli analisti - che si aspettavano ricavi pari a 33,2 miliardi e un eps di 75 centesimi (dati Lse) - ma segnalano comunque un rallentamento rispetto ai tre trimestri precedenti, quando le vendite avevano avuto un'impennata del 122%, 262% e 265%.

«La reazione negativa del mercato», ha spiegato Ga-

briel Debach, market analyst di eToro, «non è una bocciatura dei fondamentali, che restano solidissimi, ma una lezione sulla fragilità delle aspettative. Quando un titolo è valutato così generosamente, anche minimi segnali di rallentamento possono essere amplificati». Dello stesso avviso l'analista Giorgio Vintani: «Considerata la valutazione di Nvidia, pari a 67 volte gli utili dei 12 mesi passati, i margini per rimediare a problemi diventano molto sottili», ha osservato. «È chiaro che i ricavi futuri saranno sempre sotto osservazione. Ci sono delle forti aspettative, ma al momento la domanda di chip per l'intelligenza artificiale sembra insaziabile e Nvidia è sicuramente il produttore leader». Ancora una volta il principale driver di crescita per l'azienda è stato il business dei data center. Nella divisione specializzata nella vendita di processori per l'intelligenza artificiale, Nvidia ha messo a segno un fatturato di 30,8 miliardi (+112%), superando le stime del mercato ferme a 28,8 miliardi. Tra le altre unità, il gaming ha registrato ricavi per 3,3 miliardi, mentre circa 3,1 miliardi sono stati generati dalle vendite di componenti di rete. Le vendite nel settore automotive, legate ai chip per auto a guida autonoma, sono





state di 449 milioni (+72%). Guardando al futuro, Nvidia si aspetta un'ulteriore crescita dei ricavi nel trimestre in corso. Il fatturato dovrebbe raggiungere i 37,5 miliardi - le stime Lse ne prevedono 37,1 miliardi - con un aumento di circa il 70% rispetto al quarto trimestre del 2023. Un'espansione rilevante anche se ridotta rispetto al +265% registrato un anno fa, quando la base di paragone era però il quarto trimestre 2022, momento del lancio di ChatGpt e dell'inizio della corsa all'AI che ha reso Nvidia la società più capitalizzata del mondo, davanti ad Apple e Microsoft. Infine sul tanto atteso chip di nuova generazione Blackwell l'amministratore delegato Jensen Huang ha dichiarato che il prodotto «è in piena pro-

duzione» e che le spedizioni aumenteranno il prossimo anno. L'effetto sul bilancio di Nvidia dovrebbe essere di «diversi miliardi di dollari», frutto delle vendite di Blackwell che partiranno entro la fine del 2024. (riproduzione riservata)

